

# Papa Francesco e il cattolicesimo in Germania

## Da ultimo una grande delusione?

Gerhard Kruij

Johannes Gutenberg-Universität Mainz, Deutschland

**Abstract** The article provides an overview of the reception of Pope Francis in Germany following his election in 2013. The initial euphoric reactions are understandable, as Francis raised high expectations, particularly with *Evangelii gaudium*, regarding the resolution of the enormous backlog of reforms in the Catholic Church in Germany, whose religious situation differs significantly from that of other countries. However, since the post-synodal letter *Querida Amazonía*, disappointment with Francis has predominated. In particular, the Vatican's reactions to the 'Synodal Path' have caused irritation.

**Keywords** Pope Francis. Germany. Reform of the Church. Sexual abuse. Synodality.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Il cattolicesimo tedesco prima dell'elezione di papa Francesco. – 2.1 Contesto storico e sociale. – 2.2 La domanda di riforma nella Chiesa cattolica tedesca. – 2.3 Abusi sessuali, memorandum dei teologi e *processo di dialogo* (*Gesprächsprozess*). – 2.4 Le cause sistemiche dell'abuso sessuale e le conseguenti richieste di riforma. – 3 Reazioni euforiche e grandi aspettative nei confronti di papa Francesco. – 3.1 Prime impressioni. – 3.2 *Evangelii gaudium* e altri documenti papali. – 3.3 Sinodalità. – 3.4 *Amoris laetitia* (AL). – 4 Delusioni crescenti. – 4.1 Intercomunione. – 4.2 *Querida Amazonía* (QA). – 4.3 Omosessualità. – 4.4 Immagine della donna. – 4.5 Cammino sinodale. – 5 Conclusioni.



#### Peer review

Submitted 2024-08-08  
Accepted 2024-09-09  
Published 2024-10-24

#### Open access

© 2024 Kruij | © 4.0



**Citation** Kruij, G. (2024). "Papa Francesco e il cattolicesimo in Germania. Da ultimo una grande delusione?". *JoMaCC*, 3(2), 455-482.

## 1 Introduzione

Dopo la sua elezione il 13 marzo 2013, papa Francesco è stato accolto molto positivamente dai cattolici tedeschi.<sup>1</sup> La sua enciclica *Evangelii gaudium*, in particolare, ha suscitato grandi aspettative. Al fine di spiegare questo fatto, la prima sezione dell'articolo delinea la storia particolare del cattolicesimo tedesco. L'accoglienza quasi euforica del nuovo papa in Germania sarà poi descritta con riferimento ad alcuni temi particolarmente importanti. Al più tardi dalla lettera post-sinodale *Querida Amazonía* (2020), a ogni modo, ha finito col prevalere la delusione. In particolare, le reazioni del Vaticano e del papa al *Cammino sinodale* (*Synodaler Weg*) in Germania hanno contribuito all'irritazione. Di conseguenza, la percezione del *mainstream* del cattolicesimo tedesco è che papa Francesco probabilmente non sarà ricordato come un grande riformatore nella storia della Chiesa.<sup>2</sup>

## 2 Il cattolicesimo tedesco prima dell'elezione di papa Francesco

### 2.1 Contesto storico e sociale<sup>3</sup>

La situazione della Chiesa cattolica in Germania è molto diversa da quella di paesi a maggioranza cattolica come la Spagna o l'Italia. Oggi, la Chiesa protestante in Germania (EKD, Evangelische Kirche in Deutschland) e la Chiesa cattolica hanno all'incirca lo stesso numero di fedeli.<sup>4</sup> Prima dell'unificazione dei due Stati tedeschi, i cattolici superavano di poco i protestanti nella vecchia Repubblica Federale. La crescente cooperazione, la competizione e, storicamente, il conflitto tra le due confessioni cristiane hanno fortemente caratterizzato il panorama religioso tedesco. Entrambe ne hanno tratto vantaggio perché si sono stimolate e sfidate a vicenda e hanno imparato l'una dall'altra. Al cospetto della progressiva perdita di importanza

---

1 Cf. per esempio Erbacher, *Papst Franziskus*.

2 L'autore di questo articolo è uno dei promotori del memorandum *Chiesa 2011* (Heimbach-Steins, Kruip, Wendel, "Kirche 2011"). Quindi chiaramente crede che siano necessarie riforme fondamentali nella Chiesa. Tuttavia, si sforza qui di dare un contributo fattuale e argomentato, ma non può e non vuole nascondere la propria posizione.

3 Non è possibile documentare nel dettaglio tutte le affermazioni riportate nelle sezioni seguenti. Rimando quindi in generale a Gatz, *Die katholische Kirche*.

4 In Germania, i fedeli della Chiesa sono anche *membri* della rispettiva società di diritto pubblico. Pertanto, è possibile abbandonare la Chiesa con una dichiarazione all'ufficio anagrafe. Negli ultimi anni, il numero di persone che hanno lasciato entrambe le Chiese è aumentato notevolmente.

delle Chiese nella società, c'è senz'altro la tentazione di differenziarsi più nettamente l'una dall'altra sviluppando il proprio profilo, ma nel complesso prevale l'intenzione di rafforzare la cooperazione ecumenica. L'ulteriore sviluppo dell'ecumenismo con la reciproca ospitalità eucaristica – i cristiani cattolici partecipano alla Cena del Signore protestante e i cristiani protestanti partecipano all'Eucaristia cattolica – è importante anche perché il 40% dei matrimoni ecclesastici sono oggi matrimoni religiosamente misti.

Un'altra caratteristica peculiare del contesto tedesco è la forte organizzazione laicale. Dopo la secolarizzazione dei territori ecclesiastici del 1803, i vescovi promossero una forte mobilitazione dei laici, sia nella forma di attività religiose come i pellegrinaggi, sia tramite la fondazione di associazioni laicali, tra cui un partito cattolico (il *Zentrum*). Tali organizzazioni rafforzarono la fiducia in sé stessi dei loro membri, che peraltro cercarono sempre più di influenzare lo sviluppo della Chiesa e crearono anche un organismo rappresentativo a livello nazionale, il Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK, *Zentralkomitee der deutschen Katholiken*),<sup>5</sup> che diede importanti contributi ai dibattiti sia ecclesiali che politici.

Infine, va menzionato il rapporto particolare tra lo Stato e le Chiese. Ancora oggi, gli Stati federali (*Länder*) versano regolarmente ingenti somme di denaro alle Chiese come risarcimento per le espropriazioni dovute alla secolarizzazione dei beni ecclesiastici nel 1803. La fonte di finanziamento più importante è a ogni modo la tassa ecclesiastica (*Kirchensteuer*) riscossa dallo Stato per conto delle Chiese in cambio di un'indennità per le spese. La Chiesa cattolica ha ricevuto circa 6,51 miliardi di euro nel 2023. Insieme al grande patrimonio immobiliare, ciò fa sì che le diocesi tedesche siano tra le più ricche del mondo. È questa buona situazione finanziaria che permette alla Chiesa in Germania di impiegare molti laici nei servizi pastorali. Va inoltre ricordato che, in base al principio di sussidiarietà, lo Stato fornisce un sostanziale sostegno finanziario a molte istituzioni sociali (anche di altre denominazioni e organizzazioni non religiose) come ospedali, asili, scuole ecc. Ci sono inoltre undici facoltà teologiche e un gran numero di istituti teologici presso le università statali che sono finanziati dallo Stato, per cui l'insegnamento e la ricerca teologica in Germania dispongono di risorse piuttosto ampie e relativamente indipendenti dalla Chiesa, risorse che vengono sempre più utilizzate dai laici.

---

**5** La ZdK è un'associazione di rappresentanti di consigli diocesani, associazioni cattoliche, istituzioni dell'apostolato laico e altre personalità della Chiesa e della società. È stata fondata nel 1952 e ha alla base la lunga storia delle *Giornate cattoliche (Katholikentage)* avviate nel 1848. Queste si svolgono di solito ogni due anni in luoghi diversi, sono organizzate dalla ZdK e riuniscono tutti i cattolici interessati (in tempi passati si sono avute talvolta oltre 100.000 presenze).

## 2.2 La domanda di riforma nella Chiesa cattolica tedesca

Le riforme del Concilio Vaticano II furono accolte molto positivamente in Germania. Finalmente la Chiesa sembrava pronta ad aprirsi al mondo moderno e ad accettare i diritti umani, la libertà religiosa e la dignità della coscienza. Ma la delusione non tardò ad arrivare: con l'enciclica *Humanae vitae* (1968), che vietava la contraccezione artificiale, l'autorità della Chiesa è intervenuta nelle questioni più intime della vita matrimoniale. Molti cattolici furono profondamente indignati - e gli sviluppi successivi hanno dimostrato come difficilmente si adeguassero alle norme imposte da Roma. I vescovi tedeschi compresero molto bene queste reazioni ed emisero una dichiarazione che sottolineava la dignità della coscienza personale di ogni cattolico: la famosa *Dichiarazione di Königstein* (*Königsteiner Erklärung*).<sup>6</sup>

Il Sinodo delle diocesi della Germania del 1971-75, tenuto a Würzburg, fu inizialmente un segno di speranza.<sup>7</sup> Vi furono approvati molti documenti progressisti e fu chiesto a Roma di prendere in considerazione riforme riguardanti il celibato, il diaconato delle donne, i sacramenti per i divorziati risposati ecc. Tuttavia, la maggior parte di queste deliberazioni non ebbe alcuna risposta. Al contrario, la Chiesa cattolica in Germania dovette tollerare interventi contro la predicazione dei laici, contro ulteriori discussioni sul celibato e il rifiuto di attuare le risoluzioni sinodali sulla giurisdizione amministrativa nella Chiesa. Anche durante il lungo pontificato di papa Giovanni Paolo II, si ebbero poche speranze di cambiare questo atteggiamento.<sup>8</sup>

Alla luce di tale contesto, non sorprende che si siano formati movimenti di opposizione. In particolare va ricordata l'iniziativa *Chiesa dal basso* (*Kirche von unten*), nata nel 1980, che ha avuto un ruolo importante in tutti i *Katholikentage*. Alcuni anni dopo, la *Petizione del popolo della Chiesa* (*Kirchenvolksbegehren*) del 1995 in Austria e Germania, firmata da 1,5 milioni di cattolici, ha dato vita a un altro movimento, da cui si è sviluppata l'iniziativa *Noi siamo Chiesa* (*Wir sind Kirche*),<sup>9</sup> che esiste ancora oggi in diversi paesi.

Molti cattolici, soprattutto quelli attivi nella sfera sociale e politica, si sono identificati fortemente con la teologia della liberazione in America Latina. Per questo motivo hanno ripetutamente protestato con determinazione contro i tentativi romani di reprimerla. A questo proposito vi era al contempo un conflitto all'interno della Chiesa tedesca,

---

<sup>6</sup> Aschmann, Damberg, *Liebe*.

<sup>7</sup> Voges, *Konzil*.

<sup>8</sup> Goertz, Striet, *Johannes Paul II.*

<sup>9</sup> Questo nome è stato creato in riferimento allo slogan *Noi siamo il popolo* (*Wir sind das Volk*) del movimento di opposizione della Repubblica Democratica Tedesca.

poiché due cardinali tedeschi, Joseph Ratzinger e Joseph Höffner, erano tra i più accaniti oppositori di questa teologia. Anche il cardinale Franz Hengsbach di Essen e l'opera di aiuto *Adveniat* hanno avuto un ruolo problematico in tali dispute. In questo contesto, nel 1989 200 professori di teologia hanno dato vita alla Dichiarazione di Colonia (Kölner Erklärung) con il titolo «Contro l'interdizione - Per una cattolicità aperta» («Wider die Entmündigung - für eine offene Katholizität»). I firmatari - ai quali si sono aggiunti in seguito 500 professori di teologia di altri paesi - si indignarono in particolare per tre punti: in primo luogo, la procedura romana per la nomina dei vescovi, che non teneva conto delle Chiese locali - e questo fu in particolare il caso della nomina del cardinale Joachim Meisner di Colonia, avvenuta poco prima in spregio alle regole per l'elezione dei vescovi a Colonia. In secondo luogo, la negazione del *nihil obstat* per i teologi che non erano d'accordo con l'interpretazione molto rigida della dottrina della Chiesa da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede. In terzo luogo, l'esercizio autoritario dell'ufficio papale da parte di Giovanni Paolo II.<sup>10</sup>

Tuttavia, il fatto che più di tutti ha determinato l'allontanamento tra i cattolici tedeschi e Roma è stato lo scontro sulla 'consulenza per i conflitti di gravidanza'. In Germania, l'aborto nelle prime 12 settimane non è punibile se la donna ha ricevuto una consulenza e questa consulenza viene confermata da un certificato. Tuttavia, Joseph Ratzinger e Giovanni Paolo II hanno ritenuto (contrariamente all'opinione della maggior parte dei teologi morali) che questo certificato di consulenza costituisse una partecipazione a un atto intrinsecamente malvagio (*cooperatio ad malum*). Anziché rispettare la decisione della grande maggioranza dei vescovi tedeschi, il papa ha perciò costretto la Chiesa tedesca ad abbandonare questo sistema di consulenza nel 1998/2000. Di conseguenza, alcuni laici impegnati hanno fondato l'organizzazione Donum Vitae per continuare a offrire tale consulenza alle donne interessate.

### 2.3 Abusi sessuali, memorandum dei teologi e processo di dialogo (*Gesprächsprozess*)

Nel 2010, grazie all'iniziativa del gesuita Klaus Mertes, sono venuti alla luce i primi casi di abusi sessuali al Collegio Canisius di Berlino. Ciò ha portato alla scoperta di una valanga di altri casi, poiché le vittime hanno finalmente deciso di parlare e accusato i responsabili delle violenze. All'inizio i vescovi hanno cercato di contenere il dibattito. Essi vedevano i casi di abuso principalmente come reati commessi da singoli individui e non volevano riconoscerne le cause strutturali.

---

<sup>10</sup> Goertz, Striet, *Johannes Paul II.*

Molti cattolici erano profondamente preoccupati per la Chiesa e si chiedevano perché questa avesse voluto rischiare di perdere la propria autorità morale e la propria rilevanza sociale e politica non rispondendo in modo adeguato allo scandalo degli abusi sessuali. In questa situazione, nel febbraio 2011 un gruppo di teologi ha pubblicato il memorandum *Chiesa 2011: un risveglio necessario* (*Kirche 2011: Ein notwendiger Aufbruch*), che alla fine è stato firmato da 300 professori di teologia.<sup>11</sup> Tra le altre cose, il documento chiedeva una maggiore partecipazione dei laici all'interno della Chiesa, la presenza di uomini e donne sposati nelle cariche ecclesiastiche, una giurisdizione amministrativa della Chiesa e il rispetto della libertà di coscienza (per esempio in materia di morale sessuale o in relazione all'omosessualità).

Nonostante il rifiuto iniziale del memorandum, la DBK (Deutsche Bischofskonferenz, Conferenza Episcopale Tedesca) ha deciso di convocare un *processo di dialogo* (*Gesprächsprozess*) di cinque anni a partire dal 2011. L'ultima riunione si è svolta a Würzburg nel 2015. Solo in quest'ultimo incontro è stata discussa una relazione finale, paragrafo per paragrafo, che è stata approvata con una votazione. Il fatto che ci siano stati vescovi (come il vescovo Rudolf Voderholzer di Ratisbona) che hanno voluto evitare di menzionarvi il tema dell'ordinazione femminile, benché sia stato ovviamente discusso, dimostra la divisione all'interno dell'episcopato e l'ostinazione di alcuni a rifiutare un dialogo autentico. Tuttavia, la maggioranza dei partecipanti - clero e laici - ha convenuto che questo processo è stato una buona esperienza per una nuova cultura del dialogo. Era ovvio che i temi della riforma della Chiesa menzionati nel memorandum non potessero più essere taciuti.<sup>12</sup>

## 2.4 Le cause sistemiche dell'abuso sessuale e le conseguenti richieste di riforma

Già nel 2011, la DBK ha deciso di incaricare il criminologo Christian Pfeiffer di condurre un'indagine sugli abusi sessuali nella Chiesa. Tuttavia il progetto è fallito e l'interruzione della collaborazione con Pfeiffer ha sollevato dubbi sulla volontà di affrontare lo scandalo degli abusi. Ci sono voluti cinque anni prima che la DBK potesse finalmente presentare i risultati dello Studio MHG, condotto da tre centri di ricerca a Mannheim, Heidelberg e Gießen.<sup>13</sup>

I risultati scioccanti mostrano che 1.670 chierici sono stati accusati

---

<sup>11</sup> Heimbach-Steins, Kruip, Wendel, "Kirche 2011".

<sup>12</sup> Kruip, Fischer, «Drama oder Tragödie».

<sup>13</sup> Dreßing et al., *Sexueller Missbrauch*.

di violenza sessuale, e che 3.677 bambini e giovani sono stati vittime di abusi. Il 62,8% di questi è di sesso maschile, a differenza dei contesti non ecclesiastici in cui la stragrande maggioranza delle vittime è di sesso femminile. Si può quindi ipotizzare che una buona parte degli accusati sia omosessuale. Tuttavia, poiché l'indagine si basa sugli archivi diocesani, probabilmente non riflette l'intera realtà.

Lo studio MHG ha anche discusso le cause degli abusi sessuali.<sup>14</sup> Due citazioni sono degne di nota e riguardano i temi della moralità sessuale in relazione al celibato e alle strutture di potere:

L'obbligo di una vita celibe potrebbe apparire ai candidati al sacerdozio con un'inclinazione omosessuale immatura e svalutata come una soluzione a problemi interiori e psicologici, che inoltre porta con sé la prospettiva di una stretta convivenza esclusivamente con uomini almeno durante la formazione sacerdotale. A questo proposito, le strutture e le regole specifiche della Chiesa cattolica potrebbero avere un alto potenziale di attrazione per le persone con un'inclinazione omosessuale immatura. [...] La complessa interazione tra immaturità sessuale, inclinazioni omosessuali svalutate e negate, così come possibilmente latenti al momento di scegliere una professione in un ambiente ambivalente, a volte apertamente omofobico, potrebbe quindi offrire un'ulteriore spiegazione per la preponderanza di maschi vittime di abusi sessuali da parte di chierici cattolici.<sup>15</sup>

In secondo luogo, gli autori dello studio indicano il clericalismo come fattore che favorisce gli abusi:

L'abuso sessuale è soprattutto un abuso di potere. [...] Clericalismo indica un sistema gerarchico-autoritario che può portare il sacerdote a dominare le persone non consacrate nelle interazioni, perché detiene una posizione superiore in virtù del suo ufficio e della sua ordinazione. L'abuso sessuale è una conseguenza estrema di questo dominio. Per persone con una responsabilità nella Chiesa, una concezione autoritaria-clericale del ministero può portare a considerare un sacerdote che ha commesso una violenza sessuale più come una minaccia al proprio sistema clericale che come un pericolo per altri bambini o giovani o altre potenziali vittime. L'insabbiamento dell'incidente e la protezione del sistema possono quindi avere la priorità sulla messa in luce senza mezzi termini

---

<sup>14</sup> Si veda anche l'analisi molto dettagliata delle cause in Thiel, *L'Église catholique*. Per il contesto tedesco cf. Aschmann, *Katholische Dunkelräume*.

<sup>15</sup> Dreßing et al., *Sexueller Missbrauch*, 11.

di tali reati.<sup>16</sup>

Di fatto è stato riscontrato che in molti casi i problemi sono stati nascosti per non danneggiare l'immagine pubblica della Chiesa. I colpevoli non sono stati allontanati dal ministero pastorale, ma spesso solo trasferiti senza informare i nuovi superiori, così che essi hanno potuto continuare il loro comportamento criminale.<sup>17</sup>

Sulla base di questo studio è emerso chiaramente come l'abuso sessuale sia un problema strutturale e sistemico. Il ZdK ha quindi chiesto riforme il 23 novembre 2018 - con un linguaggio dalla chiarezza inedita.<sup>18</sup> In parte, tali richieste appaiono anticipatrici di questioni che hanno trovato spazio nel Sinodo dei vescovi sulla sinodalità a livello mondiale: separazione dei poteri esecutivo e giudiziario nel diritto ecclesiastico, trasparenza completa dei processi decisionali della Chiesa, uguaglianza tra donne e uomini e quindi accesso delle donne a tutte le cariche ecclesiastiche, abolizione del celibato obbligatorio, riforma della morale sessuale della Chiesa e maggiore responsabilità e autorità decisionale per tutti i battezzati a tutti i livelli.

### 3 Reazioni euforiche e grandi aspettative nei confronti di papa Francesco

#### 3.1 Prime impressioni

Dopo il pontificato di Benedetto XVI, che molti hanno percepito come un'era glaciale all'interno della Chiesa, la maggior parte dei cattolici in Germania ha reagito molto positivamente al comportamento completamente diverso di Francesco. Il suo saluto del tutto 'normale' dopo l'elezione («buona sera»), la semplice croce pettorale, la richiesta di essere benedetto dai fedeli, il rifiuto a trasferirsi nell'appartamento papale, in seguito anche la scelta di veicoli di piccole dimensioni, la lavanda dei piedi ai carcerati il Giovedì Santo 2013, la nomina del Consiglio dei Cardinali per riformare la Curia, la sua critica alla Curia romana nel discorso di Natale del 2014 e molti altri eventi lo hanno fatto apparire simpatico, cordiale e riformatore a molte persone in tutto il mondo: «mai prima d'ora un Papa aveva ottenuto un tale riscontro mondiale nel suo primo anno di pontificato».<sup>19</sup> La scelta del nome 'Francesco' in riferimento a San Francesco d'Assisi

---

<sup>16</sup> Dreßing et al., *Sexueller Missbrauch*, 13.

<sup>17</sup> Per maggiori dettagli si veda Kruip, «Les abus sexuels».

<sup>18</sup> ZdK, *Entschlossenes gemeinsames Handeln, jetzt!*.

<sup>19</sup> Lutterbach, «'Perfectly to our times'».



è stata vista da molti come un segno che la Chiesa si sarebbe concentrata maggiormente sulla solidarietà verso i poveri e sulla salvaguardia del creato. Molti hanno visto il primo viaggio del papa sull'isola di Lampedusa come una conferma del suo impegno nella lotta alla xenofobia. Allo stesso tempo, la simpatia dimostrata nei confronti di Francesco è stata accompagnata da grandi aspettative, soprattutto da parte dei cattolici tedeschi che aspiravano a delle riforme.

### 3.2 *Evangelii gaudium* e altri documenti papali

Queste aspettative sono state rafforzate dall'*Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"* (EG), pubblicata il 24 novembre 2013. In essa, Francesco ha esortato a concentrare il messaggio cristiano sull'essenziale, da lui individuato soprattutto nel suo contenuto sociale. Con riferimento al discorso del giudizio in Mt 25, egli ha sottolineato

l'assoluta priorità dell'«uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale. (EG 179)

Si è espresso a favore di un'opzione per i poveri (EG 187-8) e si è opposto a ogni tipo di relativizzazione di questo principio da parte di qualsiasi «ermeneutica ecclesiale» (EG 194). Era necessario «abbandonare il comodo criterio pastorale del 'si è fatto sempre così'»; inoltre, il confessionale non andava considerato «una sala di tortura» (EG 44). E l'Eucaristia

non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali [...]. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita fatidica. (EG 47)

Francesco si aspettava che i vescovi camminassero

dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e – soprattutto – perché il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade. (EG 31)

Il papa poi si è anche espresso a favore di «una salutare 'decentralizzazione'» (EG 16). Più volte nel testo si trovano appelli espliciti a una riforma della Chiesa (EG 26, 27, 30, 43) e nella *Laudato si'* (LS) Francesco stesso ha definito *Evangelii gaudium* come una lettera ai membri della Chiesa, «per mobilitare un processo di riforma missionaria

ancora da compiere» (LS 3). Questo ha dato a molti cattolici una nuova speranza che la Chiesa potesse ancora essere riformata.

Anche le encicliche *Laudato si'*, la sua riaffermazione nella *Laudate deum* (2023) (LD) e *Fratelli tutti* (2020) (FT) sono state ben accolte dai cattolici impegnati nella protezione dell'ambiente o nelle attività a favore dei migranti. Da un lato, è stato accolto con favore il chiaro invito a combattere il cambiamento climatico e a mostrare solidarietà a quanti avevano dovuto lasciare il proprio paese. D'altra parte, però, anche dichiarazioni critiche nei confronti della Chiesa hanno attirato l'attenzione. Nella *Laudato si'* Francesco ha lamentato «atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti» (LS 14).

Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato [...], come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire. (LS 200)

Bisogna

riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera [...] spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l'ambiente. (LS 217)

In *Fratelli tutti*, il papa trova inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti, facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell'amore fraterno. (FT 39)

Purtroppo, ci sono ancora membri della Chiesa

che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi. (FT 86)

La seguente affermazione può essere direttamente collegata ad alcuni critici del papa:

Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. (FT 92)

### 3.3 Sinodalità

Il 17 ottobre 2015, Francesco ha pronunciato un discorso molto noto sulla sinodalità in occasione della cerimonia per il 50° anniversario del Sinodo dei Vescovi. Egli ha detto di voler valorizzare il Sinodo dei vescovi, e addirittura di voler rafforzare la sinodalità come «dimensione costitutiva della Chiesa». È interessante che il discorso inizi con uno sguardo alla totalità dei fedeli e sottolinei la necessità che tutti siano coinvolti, secondo l'antico principio *Quod omnes tangit ab omnibus tractari debet*. Una Chiesa sinodale è

una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare 'è più che sentire'. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo 'Spirito della verità'. (Gv 14,17)<sup>20</sup>

Con particolare riferimento al Sinodo sulla famiglia, che si svolgeva nello stesso periodo, il papa ha detto:

[...] come sarebbe stato possibile parlare della famiglia senza interpellare le famiglie, ascoltando le loro gioie e le loro speranze, i loro dolori e le loro angosce?<sup>21</sup>

Di conseguenza, i fedeli di tutto il mondo sono stati effettivamente coinvolti in modo inedito – ossia attraverso dei questionari – nella preparazione del Sinodo sulla famiglia, che si è svolto in due tornate nel 2014 e nel 2015. Molti hanno interpretato tale sviluppo come un appello a una certa democratizzazione della Chiesa. Tuttavia, nella loro euforia, i più hanno trascurato il fatto che si è parlato di partecipazione e di ascolto reciproco, ma non di codecisione. Infatti, il concetto di decisione compare unicamente in un punto, dove si dice che il Sinodo dei Vescovi è

la più evidente manifestazione di un dinamismo di comunione che *ispira* tutte le decisioni ecclesiali.<sup>22</sup>

D'altra parte, si sottolinea esplicitamente che il Sinodo agisce sempre *cum Petro et sub Petro*. Chiunque legga con attenzione deve quindi rendersi conto che la richiesta di sinodalità non mette in discussione

---

<sup>20</sup> Francesco, *Discorso Commemorazione Sinodo dei Vescovi*. Cf. Graulich, Rahner, *Synodalität*.

<sup>21</sup> Francesco, *Discorso Commemorazione Sinodo dei Vescovi*.

<sup>22</sup> Francesco, *Discorso Commemorazione Sinodo dei Vescovi*; corsivo aggiunto.

gli insegnamenti tradizionali sulla gerarchia ecclesiastica e sul ministero petrino. Qualcuno potrebbe aver pensato che dietro questa affermazione ci fosse la correzione che un rappresentante della Curia aveva inserito nel manoscritto del papa, mentre quest'ultimo poteva pensarla diversamente. Tuttavia, come si è scoperto in seguito, tale interpretazione era ingenua.

### 3.4 *Amoris laetitia* (AL)

Le speranze relative al Sinodo straordinario dei vescovi del 5-19 settembre 2014, e al Sinodo vero e proprio sulla famiglia del 4-25 ottobre 2015, erano significative. Molti si aspettavano un ulteriore sviluppo delle posizioni sulla contraccezione artificiale, sull'omosessualità, sulle procedure di annullamento del matrimonio e sull'ammissione alla comunione dei divorziati risposati. I dibattiti all'interno e all'esterno del Sinodo hanno attirato una grande attenzione pubblica. Informazioni sul suo andamento sono state riferite quotidianamente. La DBK aveva riassunto le risposte dei fedeli ai questionari preparatori con notevole schiettezza:

La maggior parte dei credenti entra nel matrimonio con la prospettiva e la speranza di un'unione che duri tutta la vita. Le dichiarazioni della Chiesa sul sesso prematrimoniale, l'omosessualità, i divorziati risposati e il controllo delle nascite, invece, sono difficilmente accettate o per lo più esplicitamente rifiutate. [...] In particolare, le linee guida della Chiesa sulla morale sessuale e sulla pianificazione familiare, che consentono solo il concepimento naturale, sono rilevanti solo per pochissime coppie. Poiché non da ultimo anche il celibato è interpretato da molti come un'espressione dell'atteggiamento critico della Chiesa nei confronti della sessualità, diviene difficile comunicare in modo positivo gli insegnamenti della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia.<sup>23</sup>

Il papa aveva già precedentemente disinnescato la questione degli annullamenti matrimoniali riorganizzando le procedure circa la dichiarazione di nullità del matrimonio. Era quindi ancora più interessante vedere come il papa avrebbe accolto i voti dei vescovi nella sua lettera post-sinodale *Amoris Laetitia* del 19 marzo 2016 (AL). Il testo riflette una visione positiva della sessualità umana e una grande comprensione della situazione delle persone che vivono in quella che la Chiesa considera una situazione 'irregolare'. Per quanto riguarda la situazione dei divorziati risposati, si riconosce che

---

**23** Deutsche Bischofskonferenz, *Die pastoralen Herausforderungen*, 1b.

è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa. (AL 305)

Tuttavia, l'affermazione sul ricevere la Comunione si trova poi quasi 'nascosta' nella nota 351, in cui si fa riferimento a EG 44 e 47: «In certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei Sacramenti». Alcuni interpreti hanno accolto questo commento come una relativizzazione pastoralmente motivata della precedente posizione magisteriale.<sup>24</sup> Altri si sono rammaricati del fatto che la dichiarazione non argomentasse più chiaramente a favore di un'apertura dell'insegnamento della Chiesa.

Sul tema dell'omosessualità, *Amoris Laetitia* ha disatteso ulteriormente le aspettative. Qui il papa vede ovviamente la sofferenza delle famiglie colpite, ma chiede comunque

che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, venga rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto. (AL 250)

Non si dice una parola sulla possibilità di sviluppare la propria omosessualità. Piuttosto, le famiglie dovrebbero essere accompagnate

affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita. (AL 250)

La nota fa esplicito riferimento al *Catechismo della Chiesa Cattolica* nr. 2358, dove si afferma che gli atti omosessuali sono «oggettivamente disordinati»,<sup>25</sup> cosa oggi massicciamente contestata dalla stragrande maggioranza dei teologi morali tedeschi.<sup>26</sup>

---

**24** Goertz, Witting, "Amoris laetitia".

**25** «Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, nr. 2358).

**26** Goertz, "Wer bin ich, ihn zu verurteilen?".

## 4 Delusioni crescenti

### 4.1 Intercomunione

Alla luce dei numerosi matrimoni religiosamente misti, i cattolici tedeschi hanno sempre voluto che le coppie di questo tipo potessero ricevere la comunione insieme sia all'interno della Chiesa protestante che in quella cattolica. Si tratta nei fatti di una pratica comune in molte parrocchie, che però non è ufficialmente permessa dalla Chiesa. Il dibattito in proposito è in corso da diversi decenni. Nel febbraio 2018, i vescovi tedeschi hanno approvato a grande maggioranza un opuscolo pastorale intitolato *Camminare con Cristo - Sulle tracce dell'unità. Le coppie unite confessionalmente e la loro partecipazione congiunta all'Eucaristia (Mit Christus gehen - Der Einheit auf der Spur. Konfessionsverbindende Ehepaare und ihre gemeinsame Teilnahme an der Eucharistie)*. Qui i prelati hanno anche fatto riferimento a un corrispondente incoraggiamento del papa in occasione di una funzione ecumenica del 31 ottobre 2016 a Lund, in Svezia, insieme al presidente della Federazione luterana mondiale. Tuttavia, i sette (arci)vescovi delle diocesi di Colonia, Bamberga, Augusta, Eichstätt, Görlitz, Passau e Ratisbona, che non erano d'accordo, si sono rivolti a Roma. L'allora presidente della DBK, Reinhard Marx, ha ricevuto in seguito una lettera da Luis F. Ladaria, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il quale lo informava, dopo aver avuto un colloquio con Francesco, che il Santo Padre era giunto alla conclusione «che il documento non è maturo per la pubblicazione».<sup>27</sup> In altre parole, un importante progetto di riforma rischiava di arenarsi dando luogo all'impressione che Francesco accennasse a molte possibilità di riforma, ma si tirasse sempre indietro quando queste diventavano concrete e vincolanti. Marx ha opposto una strenua resistenza, ha avuto un incontro con Francesco l'11 giugno 2018 e ha poi dichiarato che la lettera di Ladaria non conteneva alcuna istruzione per la Conferenza episcopale e che, sebbene il testo orientativo non dovesse apparire come documento della Conferenza episcopale, poteva essere reso noto per un uso da parte dei vescovi.<sup>28</sup> È significativo che la DBK abbia pubblicato tutti i documenti dei processi relativi, comprese alcune lettere 'confidenziali', sul proprio sito web.

---

<sup>27</sup> Congregazione per la Dottrina della Fede, *Brief an den Vorsitzenden*.

<sup>28</sup> Marx, *Note*. Si veda anche il comunicato stampa sulla questione dei matrimoni interconfessionali: cf. Conferenza episcopale tedesca, *Linee guida pastorali*.

## 4.2 *Querida Amazonía* (QA)

Dopo il Sinodo sull'Amazzonia del 6-27 ottobre 2019, con le sue chiare richieste sul diaconato femminile e sul celibato, l'esortazione post-sinodale *Querida Amazonía* del 12 febbraio 2020 (QA) è stata una grande delusione, non solo per le Chiese locali della regione amazzonica, ma anche per molti credenti, molti sacerdoti e anche alcuni vescovi in Germania. In considerazione della carenza, a volte drammatica, di sacerdoti nella regione, i vescovi latinoamericani avevano espresso il desiderio, nel nr. 111 del documento finale,

che [...] l'autorità competente stabilisca criteri e disposizioni per ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti dalla comunità, i quali, pur avendo una famiglia legittimamente costituita e stabile, abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbitero al fine di sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la predicazione della Parola e la celebrazione dei Sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica.<sup>29</sup>

Interessante è anche la frase successiva:

A questo proposito, alcuni si sono espressi a favore di un approccio universale all'argomento.<sup>30</sup>

La carenza di sacerdoti, infatti, non riguarda solo la regione amazzonica. Il calo delle ordinazioni sacerdotali è drammatico anche in Germania. Nella maggior parte delle diocesi, le parrocchie sono state accorpate per tale motivo, indipendentemente dalle appartenenze storiche; i sacerdoti che vi operano sono generalmente sovraccarichi di lavoro e il contatto pastorale intensivo con i fedeli non è quasi più possibile. Molti avevano sperato che, dopo il Sinodo amazzonico, il papa avrebbe almeno leggermente attenuato l'obbligo di celibato per i sacerdoti.<sup>31</sup> Ma la richiesta chiaramente formulata all'«autorità competente» è stata semplicemente ignorata. Alla luce della necessità che sacerdoti e laici guidino congiuntamente le parrocchie a causa della carenza di sacerdoti, è apparsa inappropriata anche un'istruzione pubblicata il 20 luglio 2020 dalla Congregazione per il Clero su *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, che ha negato qualsiasi possibilità di collegialità tra laici e sacerdoti a livello parrocchiale.

---

**29** Sinodo dei Vescovi, *Sinodo Speciale per la regione Panamazzonica*, 111.

**30** Sinodo dei Vescovi, *Sinodo Speciale per la regione Panamazzonica*, 111.

**31** Wiegelman, «Amazoniensynode».

L'istruzione insiste addirittura sul fatto che

sono da evitare denominazioni come, 'team guida', 'équipe guida', o altre simili, che sembrino esprimere un governo collegiale della parrocchia.<sup>32</sup>

Erwin Kräutler, vescovo di Xingu/Brasile, molto stimato anche in Germania e originario dell'Austria, ha espresso chiaramente la sua delusione, che molti cattolici tedeschi provano in modo pressoché analogo: a suo dire, *Querida Amazonía* è stata «come una doccia gelata nella calda Amazzonia tropicale». Egli ha poi continuato:

Non voglio essere pessimista, ma faccio fatica a credere che Papa Francesco, avendo ormai più di 86 anni, trovi il coraggio di abolire il celibato obbligatorio, per esempio. [...] Purtroppo, con il Sinodo pan-amazonico si è persa una grande occasione.<sup>33</sup>

#### 4.3 Omosessualità

Secondo l'insegnamento morale cattolico, vivere le inclinazioni sessuali in relazioni tra persone dello stesso sesso è considerato contrario alla natura e peccaminoso. Tuttavia, negli ultimi tempi questo aspetto è stato sempre più criticato dal punto di vista della teologia morale. Con la sua famosa affermazione «Chi sono io per condannarlo» sull'aereo di ritorno dal Brasile il 29 luglio 2013, Francesco ha lanciato un segnale nella direzione di un possibile allentamento di questo divieto da parte sua.<sup>34</sup> A ogni modo, nel 2018 ad Ansgar Wucherpfennig è stato negato il *nihil obstat* come rettore della università filosofico-teologica gesuita di Francoforte/St. Georgen perché, come esegeta, si era ripetutamente espresso a favore della benedizione delle coppie omosessuali. Ciò ha provocato però un tale numero di proteste, anche da parte di alcuni vescovi, che il Vaticano ha dovuto concedere suo malgrado il *nihil obstat* nel novembre 2018. La 'causa Lintner' si è sviluppata in modo simile. Anche a questo teologo morale di Bressanone, molto noto in Germania, non è stato concesso il *nihil obstat* come rettore dell'università filosofico-teologica di quella città nel giugno 2023 a causa delle sue pubblicazioni sulla morale sessuale. Molti hanno visto in tale rifiuto una palese contraddizione con lo spirito di sinodalità invocato da Francesco, soprattutto perché il tema della morale sessuale era dibattuto contemporaneamente in

---

**32** Congregazione per il Clero, *Istruzione*, nr. 66.

**33** Kräutler, «Amazonas- und Weltbischofssynode».

**34** Goertz, "Wer bin ich, ihn zu verurteilen?".



diversi processi sinodali. Dopo un po' di tira e molla, il *nihil obstat* è stato concesso nell'aprile 2024, anche perché nel frattempo la guida del Dicastero per la Dottrina della Fede era stata assunta da Víctor Manuel Fernández (settembre 2023).

Un analogo tira e molla si è verificato sulla questione della benedizione delle coppie omosessuali. Nel febbraio 2022, in un *'Responsum' ad un 'dubium' circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso*, la Congregazione per la Dottrina della Fede respingeva ancora rigorosamente la benedizione delle coppie omosessuali.<sup>35</sup> Ma ciò ha scatenato numerose proteste e disobbedienze da parte di molti sacerdoti, che hanno continuato a eseguire tali benedizioni addirittura in pubblico, o lo hanno fatto più spesso che in passato proprio per protesta. L'iniziativa *OutinChurch*, con la quale molti dipendenti omosessuali e *queer* della Chiesa hanno fatto *coming out* e che ha avuto un riscontro pubblico molto positivo, ha inoltre aumentato la pressione sulle autorità ecclesiastiche. Un anno e mezzo dopo, attraverso la *Fiducia supplicans* (2023) (FS) del Dicastero per la Dottrina della Fede, tali benedizioni sono state permesse dal Vaticano, per il quale tuttavia esse in nessun caso andavano confuse con la celebrazione di matrimoni. A questo punto si è avuta una resistenza da parte dei conservatori di destra e addirittura da parte di alcune conferenze episcopali nazionali, soprattutto africane. Dal fronte opposto, invece, la *Fiducia supplicans* è stata criticata come una «pastorale di sottile umiliazione».<sup>36</sup> Il fatto che Fernández abbia voluto togliere terreno agli oppositori delle benedizioni in una spiegazione della *Fiducia supplicans*, sminuendo il significato della benedizione con una dichiarazione del 4 gennaio 2024 («si tratta di benedizioni di pochi secondi, senza Rituale e senza Benedizionale»), ha solo peggiorato la situazione.<sup>37</sup>

#### 4.4 Immagine della donna

Dall'enciclica *Mulieris Dignitatem* (1988) di Giovanni Paolo II a *Fratelli tutti* (FT) di Francesco, i papi sottolineano ripetutamente la pari dignità e gli uguali diritti di donne e uomini (cf. per esempio FT 23). In EG, Francesco ammette che le legittime richieste di concedere alle donne pari diritti «pongono alla Chiesa domande profonde che la sfidano e che non si possono superficialmente eludere» (EG 104).

Tuttavia, il papa non vuole allentare il rifiuto del sacerdozio delle donne:

---

<sup>35</sup> Congregazione per la Dottrina della Fede, *'Responsum'*.

<sup>36</sup> Lüdecke, *Toxische Barmherzigkeit*.

<sup>37</sup> Dicastero per la Dottrina della Fede, *Comunicato stampa*, 5.

Il sacerdozio riservato agli uomini [...] è una questione che non si pone in discussione, ma può diventare motivo di particolare conflitto se si identifica troppo la potestà sacramentale con il potere. (EG 104)

La connessione tra potere e autorità sacramentale, che è profondamente radicata nell'immagine della Chiesa, non viene dissolta. Per questo motivo la contraddizione persiste ed è sempre più percepita dai fedeli come intollerabile, rischiando addirittura di far apparire inaffidabile l'impegno della Chiesa per la parità dei diritti umani. In Germania, in particolare, le pubblicazioni di Christiane Florin a questo proposito hanno avuto un'ampia risonanza.<sup>38</sup>

Erwin Kräutler ha ritenuto assolutamente incomprensibile l'affermazione del papa secondo cui l'ammissione delle donne agli ordini sacri avrebbe «portato alla clericalizzazione delle donne (QA 100)».<sup>39</sup> La sua esperienza gli ha insegnato l'esatto contrario. Gli uomini, siano essi sacerdoti o laici, sono molto più inclini a vedersi come «clericali», cioè distaccati dal comune popolo di Dio. A quanto pare, Francesco sta cercando di compensare il rifiuto dell'ordinazione sacerdotale femminile elogiando le donne in altri ambiti. Tuttavia, molte donne non sono affatto entusiaste quando il papa scrive che

Le donne danno il loro contributo alla Chiesa secondo il modo loro proprio e prolungando la forza e la tenerezza di Maria, la Madre. (QA 101)

Ci sono altre dichiarazioni di Francesco che rivelano un'immagine della donna che molti osservatori considerano caratteristica di un certo machismo ancora relativamente diffuso in America Latina, come quando dice che i sacerdoti dovrebbero evitare i pettegolezzi, che «il chiacchiericcio è roba da donne»,<sup>40</sup> o quando si riferisce alle donne teologhe della Chiesa cattolica come «fragole della torta».<sup>41</sup> Presso la stragrande maggioranza dei cattolici in Germania, il rifiuto di ordinare le donne al diaconato e al sacerdozio è visto come una discriminazione ingiustificata e quindi come una violazione dei diritti umani: tale rifiuto causa una crescente delusione, soprattutto tra le donne credenti.

---

**38** Florin, *Der Weiberaufstand*.

**39** Kräutler, «Amazonas- und Weltbischofssynode».

**40** Cf. per esempio «Il Papa a porte chiuse».

**41** Scaramuzzi, *Francesco*.

## 4.5 Cammino sinodale

Nel 2019, in risposta allo scandalo degli abusi, si è deciso nell'ambito di un'iniziativa congiunta della DBK e del ZdK di avviare un nuovo processo di dialogo biennale, previsto per gli anni 2020-21. Tre i temi proposti dalla DBK: la suddivisione e il controllo dei poteri, lo stile di vita dei sacerdoti e la morale sessuale con la questione della legittimità delle relazioni omosessuali. È sorprendente che non sia stato preso in considerazione il ruolo delle donne nella Chiesa. Tuttavia, il ZdK lo ha richiesto come tema aggiuntivo. Per evitare gli interventi restrittivi di Roma in un sinodo ufficiale, è stato scelto un processo più libero, ma allo stesso tempo meno in linea con il diritto canonico e quindi meno vincolante. Per evitare ogni arbitrarietà e per poter prendere decisioni, comunque, sono stati redatti degli statuti chiari, in base ai quali queste potevano essere prese solo con l'approvazione dei due terzi dei vescovi. Ma tali decisioni sono solo il risultato di dibattiti, non hanno un valore vincolante. È compito e diritto dei vescovi adottarle nelle loro diocesi - oppure sono questioni da decidere a livello della Chiesa nel suo complesso. In questo caso, l'idea è quella di sottoporle al papa e alla Curia romana, nella speranza di aprire un dibattito anche lì e magari convocare un nuovo concilio. In Germania, la stragrande maggioranza dei credenti, dei sacerdoti, dei vescovi e dei teologi è convinta che fosse assolutamente necessario per la Chiesa tedesca intraprendere il *Cammino sinodale* (*Synodaler Weg*). Peter Hünemann, uno dei più stimati teologi del mondo (oggi 95 enne), in una lettera aperta a papa Francesco si è così espresso:

Nella mia valutazione teologica della situazione, la Conferenza episcopale tedesca si sarebbe resa colpevole di una grave scorrettezza se non avesse ammesso immediatamente gli abusi dopo la pubblicazione dello studio del MHG, non avesse invitato al pentimento e non avesse annunciato un serio rinnovamento e cambiamenti decisivi nell'esercizio del suo ministero. [...] Sono convinto che la Conferenza episcopale tedesca sarebbe stata invitata a dimettersi dai fedeli, dai laici e dal clero indignati e dalla stragrande maggioranza del popolo tedesco se non avesse agito in base allo studio del MHG.<sup>42</sup>

Non si è mai pensato di fondare una 'Chiesa cattolica tedesca' separata dalla Chiesa universale, come molti vescovi conservatori, compresi quelli della DBK, hanno voluto far intendere. Più volte i vescovi tedeschi che hanno rifiutato il Cammino sinodale - soprattutto il cardinale arcivescovo Rainer Maria Woelki di Colonia, il vescovo

---

<sup>42</sup> Hünemann, «Sehen - Urteilen - endlich Handeln».

Rudolf Voderholzer di Ratisbona, il vescovo Stefan Oster di Passau e il vescovo Gregor Maria Hanke di Eichstätt - sono intervenuti a Roma per far sì che la Santa Sede assumesse una posizione critica in proposito. La fedeltà agli interessi di potere della Curia romana è evidentemente più importante per loro della collegialità della Conferenza episcopale tedesca.

Il Cammino sinodale si è aperto il 1° dicembre 2019 e si è concluso dopo diversi incontri l'11 marzo 2023.<sup>43</sup> Con ampie maggioranze sono stati adottati testi-base di notevole portata riformatrice sul potere e la sua distribuzione all'interno della Chiesa, sull'esistenza sacerdotale oggi e sul tema delle donne nei ministeri e negli uffici della Chiesa, nonché una serie di documenti operativi per l'attuazione pratica dei testi-base. Il documento *Vivere relazioni di successo. Vivere l'amore nella sessualità e nel partenariato* (*Leben in gelingenden Beziehungen. Liebe leben in Sexualität und Partnerschaft*) non è stato approvato perché non è stata raggiunta la necessaria maggioranza dei due terzi dei vescovi. Per stabilizzare il processo sinodale, è stato istituito un consiglio sinodale (Synodaler Rat) per le diocesi tedesche ed è stato formato un comitato sinodale (Synodaler Ausschuss) preparatorio per elaborare uno statuto e una struttura organizzativa, che si è già riunito diverse volte, purtroppo senza la partecipazione dei summenzionati Ordinari diocesani di Eichstätt, Colonia, Ratisbona e Passau. Per quanti sono a conoscenza dei difficili sviluppi all'interno della Chiesa, tutti questi dibattiti sul Cammino sinodale sono apparsi un rinnovamento promettente. Ma dall'esterno, molti si chiedono come sia possibile che la Chiesa debba ancora discutere su questi temi, la cui soluzione sembra perfettamente chiara: autodeterminazione in materia sessuale, uguaglianza tra uomini e donne, partecipazione democratica alle decisioni dell'organizzazione a cui si appartiene ecc.

Alla luce dei commenti del papa sulla riforma della Chiesa in *Evangelii gaudium* e in altri documenti, del suo appello per una maggiore sinodalità nell'anniversario del Sinodo dei Vescovi del 2015 e del suo invito a un Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità a livello mondiale, i ripetuti tentativi dello stesso Francesco e della Curia di fermare il Cammino sinodale tedesco o almeno di limitarne gli effetti sono difficilmente comprensibili, e per molti anche molto fastidiosi e deludenti. Essi rischiano di far apparire poco credibile l'intero sforzo del papa per una maggiore sinodalità.

Nella *Lettera al Popolo di Dio che è in cammino in Germania* del 29 giugno 2019, il papa ha elogiato la generosità della Chiesa tedesca e i suoi sforzi ecumenici, ma ha messo in guardia da soluzioni affrettate, soprattutto quando riguardano strutture o forme organizzative

---

**43** La documentazione completa è consultabile all'indirizzo [www.synodalerweg.de](http://www.synodalerweg.de). Qui si trovano, tra l'altro, tutte le risoluzioni, anche in lingua italiana.

che alla fine non sono così importanti e il cui cambiamento potrebbe portare a tensioni. Egli ha messo in guardia i cattolici tedeschi circa l'adattarsi allo 'spirito del tempo' e l'apparente desiderio di concentrarsi esclusivamente su riforme strutturali.<sup>44</sup> Il papa ha invece invitato a concentrarsi sull'evangelizzazione come criterio guida. Naturalmente, nessun partecipante al Cammino sinodale ha avuto obiezioni in merito. A ogni modo, le riserve contro la Chiesa tedesca che si potevano percepire tra le righe erano indisponenti. Al fondo i cattolici tedeschi potrebbero indirizzare una lettera quasi identica alla Curia e al papa, perché se questi si focalizzassero sul nocciolo del messaggio e sulla gioia del Vangelo, molti conflitti non sarebbero così accesi o potrebbero essere risolti nel senso di un autentico ascolto reciproco. Per frenare i cattolici tedeschi, Francesco invoca il *sensus ecclesiae* (*Lumen Gentium* 23), cioè l'unità dei vescovi con il papa. Così facendo, però, trascura l'ultima sezione della LG 23, che permetterebbe alle Chiese locali di prendere strade diverse. Vi si legge infatti che le Chiese particolari «godano di una propria disciplina, il proprio uso liturgico, il proprio patrimonio teologico e spirituale» (LG 13).

La *Civiltà Cattolica* ha pubblicato il 18 giugno 2022 un'intervista al papa in cui questo si esprime ancora una volta criticamente sul Cammino sinodale:

Al presidente della Conferenza episcopale tedesca, mons. Bätzing, ho detto: «In Germania c'è una Chiesa evangelica molto buona. Non ce ne vogliono due». Il problema sorge quando la via sinodale nasce dalle élite intellettuali, teologiche, e viene molto influenzata dalle pressioni esterne. Ci sono alcune diocesi dove si sta facendo la via sinodale con i fedeli, con il popolo, lentamente.<sup>45</sup>

Ma molti cattolici tedeschi si preoccupano della propria Chiesa cattolica, alla quale vorrebbero continuare ad appartenere. Altrimenti avrebbero potuto cambiare confessione già da tempo. È un errore di valutazione pensare che le preoccupazioni per la riforma siano il risultato di un'élite intellettuale o di pressioni esterne. Per la stragrande maggioranza dei cattolici, anche a livello di base, la Chiesa non si sta muovendo troppo velocemente, bensì non abbastanza velocemente da troppo tempo.

Il 21 luglio 2022, la Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato infine una dichiarazione che ha destato irritazione anche perché non firmata. Vi si legge:

---

**44** La principale critica di Peter Hünermann a questa lettera papale è che essa ignora quasi completamente il punto di partenza del cammino sinodale, ossia lo scandalo degli abusi; Hünermann, «Sehen - Urteilen - endlich Handeln», 15.

**45** «Papa Francesco in conversazione».

[...] il ‘Cammino sinodale’ in Germania non ha facoltà di obbligare i Vescovi ed i fedeli ad assumere nuovi modi di governo e nuove impostazioni di dottrina e di morale.<sup>46</sup>

Un tale impegno unilaterale senza il consenso dei vescovi e, se necessario, senza il consenso del papa non è mai stato voluto dal Cammino sinodale. Ma, si deve replicare, se non è possibile almeno discutere di cambiamenti nella dottrina e di nuove forme di leadership, allora si può effettivamente fare a meno dell’intero Cammino sinodale.

Nel novembre 2022 i vescovi tedeschi si sono recati in visita *ad limina* a Roma e hanno incontrato il papa e i capi di alcuni dicasteri.<sup>47</sup> I vescovi tedeschi sono stati accusati di preparare uno scisma e persino invitati a fermare il Cammino sinodale, cosa che però gli stessi vescovi sono riusciti a scongiurare. Qualsiasi altra soluzione avrebbe fatto precipitare la Chiesa cattolica tedesca in una grave crisi esistenziale. Purtroppo non c’è mai stato un dialogo a Roma con entrambi i presidenti del Cammino sinodale, ovvero con il presidente della DBK e Irme Stetter-Karp, presidente della ZdK. Nel giugno 2023, entrambi hanno riassunto molto bene le preoccupazioni più importanti del Cammino sinodale in una lettera a Francesco.<sup>48</sup>

La riunione costitutiva del Comitato sinodale si è poi svolta il 10 e l’11 novembre 2023. Ovviamente gli statuti adottati in quella sede dovevano ancora essere approvati dalla Conferenza episcopale. Ciò ha dato luogo a un altro intervento indesiderato da parte di Roma. Pochi giorni prima dell’assemblea plenaria del febbraio 2024, la Curia romana ha chiesto ai vescovi tedeschi di togliere dall’ordine del giorno la votazione prevista su questo punto.<sup>49</sup> La Conferenza episcopale si è adeguata. Il 22 marzo 2024, alcuni importanti cardinali della Curia romana hanno poi avuto ampi colloqui con i rappresentanti della DBK a Roma. In una dichiarazione congiunta si è parlato di «differenze e accordi» che sono stati discussi in un «clima positivo e costruttivo».

I vescovi tedeschi hanno chiarito che tale lavoro cercherà di individuare le forme concrete di esercizio della Sinodalità nella Chiesa in Germania, in conformità con l’ecclesiologia del Concilio Vaticano II, le disposizioni del Diritto Canonico e i frutti del Sinodo della Chiesa universale, sottoponendole poi all’approvazione della Santa Sede.<sup>50</sup>

---

**46** «Santa Sede: Il cammino sinodale».

**47** Si veda la valutazione della visita *ad limina* da parte del presidente della conferenza episcopale tedesca, Georg Bätzing, in Cernuzio, «I vescovi tedeschi».

**48** Bätzing, Stetter-Karp, *Lettera*.

**49** Si veda il rapporto di Cernuzio, «Il Vaticano».

**50** «In Vaticano».

È stato un successo che il Comitato sinodale abbia ricevuto il via libera per proseguire il proprio lavoro, anche se con delle restrizioni. Tuttavia, il Consiglio sinodale che si formerà non dovrà essere al di sopra della Conferenza episcopale e non dovrà più essere chiamato Consiglio sinodale.

## 5 Conclusioni

Nel 2021 il canonista Norbert Lüdecke ha individuato il nocciolo del problema:<sup>51</sup> l'organizzazione gerarchica, la differenza tra laici e sacerdoti, l'idea di un *depositum fidei* amministrato dal papa e dalla Curia romana, il primato papale e tutte le regole del diritto canonico sarebbero parte essenziale dell'identità e della struttura della Chiesa cattolica. Egli ritiene pertanto che non sia possibile cambiare realmente tutto ciò. Ogni sforzo di dialogo sulla riforma può essere solo un pretesto per placare i cattolici senza voler cambiare davvero nulla. Se questo è vero, allora non sono solo i potenti oppositori della riforma a impedire il progresso. Michael Meier fa addirittura riferimento a molte dichiarazioni di Francesco che suggeriscono che nemmeno lui vuole veramente tali riforme, ma che al massimo si sta impegnando per una pratica pastorale più «misericordiosa», cioè anche più flessibile, ma senza cambiare nulla nel diritto canonico o nella dottrina della Chiesa.<sup>52</sup>

Per un giudizio definitivo dovremo certamente attendere i risultati e l'attuazione del Sinodo mondiale dell'ottobre 2024. Tuttavia, alcuni passaggi dell'*Instrumentum laboris* per la seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2024) fanno ben sperare:

Per questa ragione la formula ricorrente nel CIC [*Codex Iuris Canonici*], che parla di «voto solamente consultivo» (*tantum consultivum*), sminuisce il valore della consultazione e va corretta. [...] Senza cambiamenti concreti, la visione di una Chiesa sinodale non sarà credibile e questo allontanerà quei membri del Popolo di Dio che dal cammino sinodale hanno tratto forza e speranza.<sup>53</sup>

---

**51** Lüdecke, *Die Täuschung*.

**52** Meier, *Der Papst der Enttäuschungen*.

**53** "Instrumentum laboris", nrr. 70-1.

## Bibliografia

- Aschmann, B. (Hrsg.). *Katholische Dunkelräume. Die Kirche und der sexuelle Missbrauch*. Paderborn: Brill; Schöningh, 2022.
- Aschmann, B.; Damberg, W. (Hrsgg.). *Liebe und tu, was du willst? Die 'Pillenenzyklia' "Humanae vitae" von 1968 und ihre Folgen*. Paderborn: Schöningh, 2021.
- Bätzing, G.; Stetter-Karp, I. *Lettera al Papa Francesco*, 22 giugno 2023.  
[https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Redene\\_Beitraege/2023-06-22\\_Praesidenten-SW-an-Papst-Franziskus\\_Anliegen-Synodaler-Weg\\_ITA.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Redene_Beitraege/2023-06-22_Praesidenten-SW-an-Papst-Franziskus_Anliegen-Synodaler-Weg_ITA.pdf)
- Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992.  
[https://www.vatican.va/archive/catechism\\_it/index\\_it.htm](https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm)
- Cernuzio, S. «I vescovi tedeschi: con Roma dialogo possibile, lo scisma mai stato un'opzione». *Vatican News*, 19 novembre 2022.  
<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2022-11/vescovi-teseschi-visita-ad-limina-papa-capi-dicastero-sinodo.html>
- Cernuzio, S. «Il Vaticano chiede ai vescovi tedeschi di fermare il progetto di un Comitato sinodale». *Vatican News*, 19 febbraio 2024.  
<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-02/lettera-vaticano-vescovi-teseschi-comitato-sinodale-parolin.html>
- Conferenza Episcopale Tedesca (DBK, Deutsche Bischofskonferenz). *Linee guida pastorali sulla questione dei matrimoni interconfessionali e della comune partecipazione all'Eucarestia. Dichiarazione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Tedesca*, 27 giugno 2018.  
[https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/presse\\_2018/2018-107-ital-Consiglio-Permanente-Conferenza-Episcopale-Tedesca-sulla-questione-dei-matrimoni-interconfessionali.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/presse_2018/2018-107-ital-Consiglio-Permanente-Conferenza-Episcopale-Tedesca-sulla-questione-dei-matrimoni-interconfessionali.pdf)
- Congregazione per il Clero. *Istruzione La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, 20 luglio 2020.  
<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/07/20/0391/00886.html#ita,%2066>
- Congregazione per la Dottrina della Fede. *'Responsum' della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un 'dubium' circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso*, 22 febbraio 2021.  
[https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20210222\\_responsum-dubium-unioni\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_responsum-dubium-unioni_it.html)
- Congregazione per la Dottrina della Fede. *Brief an den Vorsitzenden der Deutschen Bischofskonferenz*, 25 mai 2018.  
[https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/dossiers\\_2018/05-Dokument-Brief-Kongregation-Glaubenslehre-25.05.2018.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2018/05-Dokument-Brief-Kongregation-Glaubenslehre-25.05.2018.pdf)
- DBK, Deutsche Bischofskonferenz. *Die pastoralen Herausforderungen der Familie im Kontext der Evangelisierung: Zusammenfassung der Antworten aus den deutschen (Erz-)Diözesen auf die Fragen im Vorbereitungsdokument für die III. Außerordentliche Vollversammlung der Bischofssynode 2014*. Pressemitteilung vom 3 februar 14. Bonn: DBK, 2014.
- Dicastero per la Dottrina della Fede. *Comunicato stampa circa la ricezione di "Fiducia supplicans"*, 4 gennaio 2024.  
[https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_ddf\\_doc\\_20240104\\_comunicato-fiducia-supplicans\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20240104_comunicato-fiducia-supplicans_it.html)
- Dicastero per la Dottrina della Fede. *Dichiarazione "Fiducia supplicans" sul senso pastorale delle benedizioni*, 18 dicembre 2023.  
[https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_ddf\\_doc\\_20231218\\_fiducia-supplicans\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20231218_fiducia-supplicans_it.html)



- Dreßing, H. et al. *Sexueller Missbrauch an Minderjährigen durch katholische Priester, Diakone und männliche Ordensangehörige im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz: Projektbericht*. Mannheim; Heidelberg; Gießen: Studio MHG, 2018.  
[https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/dossiers\\_2018/MHG-Studie-gesamt.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2018/MHG-Studie-gesamt.pdf)
- Erbacher, J. *Papst Franziskus: Aufbruch und Neuanfang*. München: Pattloch, 2013.
- Florin, C. *Der Weiberstand: Warum Frauen in der katholischen Kirche mehr Macht brauchen*. München: Kösel, 2017.
- Francesco. *Discorso del Santo Padre Francesco. Commemorazione del 50° Anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco\\_20151017\\_50-anniversario-sinodo.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco_20151017_50-anniversario-sinodo.html)
- Francesco. *Esortazione apostolica "Amoris laetitia"*, 19 marzo 2016.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20160319\\_amoris-laetitia.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html)
- Francesco. *Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"*, 24 novembre 2013.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20131124\\_evangelii-gaudium.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html)
- Francesco. *Esortazione apostolica "Laudate deum"*, 4 ottobre 2023.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html)
- Francesco. *Esortazione apostolica postsinodale "Querida Amazonia"*, 2 febbraio 2020.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20200202\\_querida-amazonia.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20200202_querida-amazonia.html)
- Francesco. *Lettera al Popolo di Dio che è in cammino in Germania*, 29 giugno 2019.  
<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2019/06/29/0561/01164.html>
- Francesco. *Lettera enciclica "Fratelli tutti"*, 3 ottobre 2020.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20201003\\_enciclica-fratelli-tutti.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html)
- Francesco. *Lettera enciclica "Laudato si"*, 24 maggio 2015.  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20150524\\_enciclica-laudato-si.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html)
- Gatz, E. *Die katholische Kirche in Deutschland im 20. Jahrhundert*. Freiburg; Basel; Wien: Herder, 2009.
- Goertz, S. (Hrsg.). *"Wer bin ich, ihn zu verurteilen?": Homosexualität und katholische Kirche*. Freiburg im Breisgau: Herder, 2015. Katholizismus im Umbruch 3.
- Goertz, S.; Striet, M. (Hrsgg.). *Johannes Paul II.: Vermächtnis und Hypothek eines Pontifikats*. Freiburg im Breisgau: Herder, 2020.
- Goertz, S.; Witting, C. (Hrsgg.). *"Amoris laetitia". Wendepunkt für die Moraltheologie?* Freiburg; Basel; Wien: Herder, 2016. Katholizismus im Umbruch 4.
- Graulich, M.; Rahner, J. (Hrsgg.). *Synodalität in der katholischen Kirche: Die Studie der Internationalen Theologischen Kommission im Diskurs*. Freiburg: Herder, 2020. *Quaestiones disputatae* 311.
- Heimbach-Steins, M.; Kruij, G.; Wendel, S. (Hrsgg.). *"Kirche 2011. Ein notwendiger Aufbruch": Argumente zum Memorandum*. Freiburg im Breisgau: Herder, 2011.
- Hünemann, P. «Sehen – Urteilen – endlich Handeln. Ein offener Brief an Papst Franziskus zum Streit um den Synodalen Weg». *Herder Korrespondenz*, 76(11), 2022, 13-15.
- «Il Papa a porte chiuse: 'Il chiacchiericcio è roba da donne'». *Il Sole 24 ore*, 31 maggio 2024.  
[https://www.ilsole24ore.com/art/il-papa-porte-chiuse-il-chiacchiericcio-e-roba-donne-AGuPG2K?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/il-papa-porte-chiuse-il-chiacchiericcio-e-roba-donne-AGuPG2K?refresh_ce=1)

- “*Instrumentum laboris*” per la Seconda Sessione della XVI Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2024), 9 luglio 2024.  
<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2024/07/09/0560/01156.html#it>
- «In Vaticano incontro tra Curia romana e vescovi tedeschi: ‘Clima costruttivo’». *Vatican News*, 23 marzo 2024.  
<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-03/santa-sede-vescovi-tedeschi-cammino-sinodale-dialogo.html>
- Kräutler, E. «Amazonas- und Weltbischofssynode: Eiskalte Dusche». *Herder Korrespondenz online*, 21 juni 2023.  
<https://www.herder.de/hk/online-exklusiv/amazonas-und-weltbischofssynode-eiskalte-dusche/>
- Kruip, G. «Les abus sexuels, un problème systémique pour l’Église». Cooreman-Guitin, T.; Trautmann, F. (éds), *S’aventurer en éthique: Hommage à Marie-Jo Thiel*. Strasbourg: Presses Universitaires de Strasbourg, 2022, 189-95.
- Kruip, G.; Fischer, L. «Drama oder Tragödie in fünf Akten? Der Gesprächsprozess der Deutschen Bischofskonferenz». *Herder Korrespondenz*, 69(10), 2015, 522-6.
- Lüdecke, N. *Die Täuschung. Haben Katholiken die Kirche, die sie verdienen?* Darmstadt: wbg, 2021.
- Lüdecke, N. *Toxische Barmherzigkeit: Katholisches Double-bind zum Machterhalt*, 28 Dezember 2023.  
<https://eulemagazin.de/toxische-barmherzigkeit-luedecke-katholisch-kirche-lgbtqi-outinchurch-papst-franziskus-fiduciasupplicans/>
- Lutterbach, H. «‘Perfectly to our times’: Die Popularität von Papst Franziskus und Franz von Assisi». *Herder Korrespondenz*, 68(6), 2014, 291-5.
- Marx, R. *Note für den Heiligen Vater*, 12 juni 2018.  
[https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/dossiers\\_2018/06-Dokument-Note-Vorsitzender-an-den-Heiligen-Vater-vom-12.06.2018.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2018/06-Dokument-Note-Vorsitzender-an-den-Heiligen-Vater-vom-12.06.2018.pdf)
- Meier, M. *Der Papst der Enttäuschungen: Warum Franziskus kein Reformier ist*. München: Herder, 2024.
- «Papa Francesco in conversazione con i direttori delle riviste culturali europee dei gesuiti». *La Civiltà Cattolica*, 4128, 2022, 521-9.  
<https://www.laciviltacattolica.it/articolo/papa-francesco-in-conversazione-con-i-direttori-delle-riviste-culturali-europee-dei-gesuiti/>
- «Santa Sede: il Cammino sinodale tedesco non può assumere decisioni dottrinali», *Vatican News*, 21 luglio 2022.  
<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2022-07/santa-sede-dichiarazione-cammino-sinodale-tedesco-decisioni.html>
- Scaramuzzi, I. *Francesco: servono più donne teologhe, non solo «fragole sulla torta»*, 5 dicembre 2014.  
[https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2014/12/05/news/francesco-servono-piu-donne-teologhe-non-solo-fragole-sulla-torta-1.35578362/?svl=affiliate&sv\\_campaign\\_id=101248&awc=86901\\_1722347967\\_1009d1e38682d6bfb08910508c057372-](https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2014/12/05/news/francesco-servono-piu-donne-teologhe-non-solo-fragole-sulla-torta-1.35578362/?svl=affiliate&sv_campaign_id=101248&awc=86901_1722347967_1009d1e38682d6bfb08910508c057372-)
- Sinodo dei Vescovi, Sinodo Speciale per la regione Panamazzoneica. *Amazzonia: Nuovi Cammini per la Chiesa e per un’Ecologia integrale. Documento Finale*, 26 ottobre 2019.  
[https://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20191026\\_sinodo-amazzonia\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20191026_sinodo-amazzonia_it.html)
- Thiel, M.-J. *L’Église catholique face aux abus sexuels sur mineurs*. Montrouge: Bayard, 2019.
- Voges, S. *Konzil, Dialog und Demokratie. Der Weg zur Würzburger Synode 1965-1971*. Paderborn: Schöningh, 2015.

Wiegelman, L. «Amazoniensynode: Warten auf den Papst: Frauendiakonat, Viri probati, Inkulturation». *Herder Korrespondenz*, 73(12), 2019, 9-10.

ZdK, Zentralkomitee der Deutschen Katholiken. *Entschlossenes gemeinsames Handeln, jetzt! Beschluss der Vollversammlung des Zentralkomitees der deutschen Katholiken (ZdK)*, 23 November 2018.

<https://www.zdk.de/positionen/2018/entschlossenes-gemeinsames-handeln-jetzt>

